



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Valutazione Ambientale Strategica

Proposta di:

Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 della Regione siciliana.

PO FESR Sicilia 2014-2020

Rapporto ambientale

Redatto ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 2000/42CE, come recepita dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

SINTESI NON TECNICA

dell'Allegato I della Direttiva 2000/42CE, come recepita dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. **Punto j)**

Autorità proponente:	Autorità ambientale regionale
Regione siciliana Dipartimento regionale della Programmazione	Regione siciliana Dipartimento regionale dell'ambiente Servizio 1 VAS-VIA



Formez^{PA}



7 novembre 2014

Sommario

NOTA INTRODUTTIVA.....	4
Premesse	5
a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri piani o programmi;	6
Contenuti del programma	6
Obiettivi del programma	8
Rapporto con altri piani o programmi.....	9
b) aspetti relativi allo stato dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del piano o del programma.....	10
C) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;	12
D) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;	12
E) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;.....	13
F) possibili effetti significativi sulle componenti ambientali: biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, energia, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;	14
Valutazione di incidenza	15
G) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;	15
H) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;	16
I) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 9 e 10.	16
Bibliografia essenziale del Rapporto ambientale.....	18

NOTA INTRODUTTIVA

La presente "versione" della sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale costituisce un aggiornamento integrativo del documento già consultato nel periodo dal 22 luglio al 22 settembre 2014, giusto avviso GURS n. n. 29 del 18 luglio 2014, resosi necessario in seguito alle modifiche apportate al P.O. sia per le variazioni dell'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014 che, soprattutto, per la rimodulazione finanziaria del programma conseguente la diminuzione della quota di cofinanziamento nazionale *come da* indirizzi nazionali impartiti dal Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base di quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2014.

Pertanto, ferma restando la dotazione comunitaria pari a €. 3.418.431.018, la dotazione finanziaria complessiva del programma si contrae, data la riduzione della quota di finanziamento nazionale, dai precedenti € 6.836.862.036,00 agli attuali € 4.557.908.024.

Programma Operativo - FERS 2014-2020	Versione - Luglio 2014	Versione - Novembre 2014
FESR	3.418.431.018	3.418.431.018
% di cofinanziamento (Stato Regione)	50%	75%
Dotazione complessiva programma	6.836.862.036	4.557.908.024
Di cui cofinanziamento	3.418.431.018	1.139.477.006

La riduzione finanziaria delle risorse, pari a circa 1/3, ha comportato una serie di modifiche al programma già consultato che hanno tuttavia carattere principalmente finanziario e sono relative alla disponibilità di risorse per il cofinanziamento del programma. Infatti il livello di dettaglio del Programma (comunque conforme alle prescrizioni del regolamento 1303/2014), ed il rispetto delle indicazioni fornite dall'Accordo di Partenariato, la riduzione proporzionale delle risorse attribuite ad ogni singolo Obiettivo tematico (OT o asse) e Risultato Atteso (RA) non modificano la strategia complessivamente delineata dalla precedente versione del PO né apportano modifiche tali da invalidare il quadro generale e specifico di valutazione delle conseguenze ambientali rendendo necessaria una nuova valutazione.

Purtuttavia l'Autorità di Gestione del PO FESR e l'Autorità ambientale incontratesi in seguito alla chiusura delle consultazioni sul programma presentato il 22/07/2014, nell'ambito delle attività di valutazione previste dall'art. 15 comma 2 del 152/2006 e s.m.i., hanno concordato che sebbene si possa affermare che le modifiche siano di tipo finanziario e non incidano significativamente sul quadro valutativo sviluppato dal Rapporto Ambientale e dallo Studio di Incidenza, in assenza di un atto di approvazione finale del programma e di un parere di valutazione, sia opportuno garantire la massima informazione procedendo ad una "nuova" fase di consultazione pubblica seguendo le impostazioni dell'art. 14 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Nel merito del Rapporto Ambientale, le modifiche apportate al PO hanno reso necessario intervenire solo in alcune parti del documento, che, al fine di una più agevole consultazione, sono state opportunamente evidenziate attraverso l'impiego del carattere del presente paragrafo.

Premesse

La Commissione Europea richiama gli Stati Membri all'obbligo di applicazione della VAS – Valutazione Ambientale Strategica - ai Programmi Operativi Regionali 2014-2020 co-finanziati attraverso i Fondi Strutturali secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2001/42/CE. La Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti significativi che piani e programmi possono avere sull'ambiente, prevede all'articolo 5 la redazione di un Rapporto Ambientale, così come dall'allegato I della stessa direttiva, e al punto J) dello stesso allegato prevede, inoltre, la stesura di una sintesi non tecnica del Rapporto stesso.

L'obiettivo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...]" (articolo 1 della Direttiva).

Per conseguire gli obiettivi previsti dalla normativa vigente, si è proceduto allo svolgimento delle seguenti attività di valutazione, relative a:

- l'elaborazione di un rapporto preliminare (documento di scoping), in cui è stata presentata la metodologia, sono stati definiti i contenuti del rapporto ambientale ed i metodi di consultazione da utilizzare;
- nel rapporto preliminare sono stati individuate, altresì, le componenti ambientali e fissati gli obiettivi ambientali da perseguire con il programma operativo;
- la stesura del rapporto ambientale, che prevede la presentazione di una analisi di contesto ambientale, l'analisi della coerenza del Programma con gli altri programmi e piani ambientali vigenti, l'analisi degli effetti, la definizione delle misure di mitigazione e il delineamento di un sistema di monitoraggio per la fase di attuazione;
- la redazione dello studio di Incidenza ambientale che prevede la valutazione delle possibili incidenze causate dalle azioni del PO sullo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario tutelati dalla Rete Natura 2000;
- la realizzazione della consultazione del Pubblico e delle Autorità ambientali competenti;
- il supporto all'elaborazione della decisione.

Il percorso sopra rappresentato è stato condotto in collaborazione e stretto raccordo con l'Autorità di Gestione del programma (amministrazione proponente), con il gruppo di redazione del Programma e con l'Autorità Ambientale regionale, autorità competente per la VAS (Servizio VIA VAS del Dipartimento regionale Ambiente). Sono stati raccolti contributi utili alla realizzazione del rapporto ambientale dall'ARPASicilia e da tutti i dipartimenti regionali in possesso di informazioni a carattere ambientale.

La collaborazione ha consentito un percorso di sviluppo del programma e delle valutazioni utile a pervenire alla presente stesura del programma, in cui sono già presenti le indicazioni derivanti dalla procedura valutativa. Le analisi riportate nel Rapporto di valutazione ambientale del Programma Operativo FESR 2014-2020 della Regione Siciliana sono state realizzate sulla base delle disposizioni previste dalla Direttiva 42/2001/CE, recepita dal Decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. Le informazioni incluse nel rapporto ambientale definite nell'allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE sono le seguenti:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri piani o programmi;
- b) aspetti relativi allo stato dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del piano o del programma;

- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sulle componenti ambientali: biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, energia, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 9 e 10.
- j) sintesi non tecnica delle informazioni

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri piani o programmi;

Contenuti del programma

Il PO FESR 2014-2020 della Regione siciliana è lo strumento adottato per conseguire gli obiettivi fissati nell'ambito della politica di coesione dell'Unione Europea. La Politica di Coesione dell'Unione Europea sostenuta con i fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento Europei) sarà finalizzata alla realizzazione della Strategia Europa 2020 per una Crescita Intelligente, Sostenibile ed Inclusiva.

La Regione Siciliana, in coerenza con le indicazioni della Commissione Europea, ha presentato un programma articolato in 11 Obiettivi Tematici che nel Programma hanno assunto il ruolo di Assi Prioritari. L'obiettivo Tematico 8 è di competenza del Fondo Sociale europeo. Gli Assi del PO FESR 2014/2020 e le loro articolazioni sono elencati nella Tabella seguente.

All'interno del Regolamento generale (art. 9) dei Fondi strutturali per il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, sono stati individuati i seguenti 11 Obiettivi Tematici (OT) da perseguire per concretizzare la politica di coesione europea:

- OT1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- OT2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
- OT3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura
- OT4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
- OT5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi
- OT6. Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

- OT7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete
- OT8. Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
- OT9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà
- OT10. Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente
- OT11. Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della Pubblica amministrazione

Al fine di massimizzare l'efficacia delle politiche di coesione, la regolamentazione comunitaria ha promosso l'uso integrato dei fondi strutturali e la concentrazione dei programmi su un numero limitato di priorità per tradurre concretamente gli obiettivi della strategia Europa 2020 ed in particolare, a partire dagli 11 Obiettivi Tematici sopraelencati, il POR FESR concentra l'80% delle risorse sui primi 4 OT (e quindi sui settori ricerca e innovazione; tecnologie dell'informazione e della comunicazione; miglioramento della competitività delle piccole e medie imprese; energia sostenibile), con almeno il 20% delle risorse stesse destinato all'OT4.

La concentrazione delle risorse comunitarie su pochi temi prioritari influenza la strategia di sviluppo che la Regione intende attuare con riferimento alle risorse FESR, FSE e del FEASR in particolare.

Per i singoli obiettivi specifici si rimanda al Programma ed alle matrici di valutazione di cui a pag. **Errore. Il segnalibro non è definito.** e segg. del Programma Ambientale Per quanto attiene alla dotazione finanziaria, il totale delle risorse comunitarie è pari a euro 3.418.431.018,00.

Nel corso della formazione del programma, come peraltro chiarito nelle DGR 232/2014, il tema del cofinanziamento ha subito diverse modifiche, sino alla data del 10 luglio 2014 sono state provvisoriamente e progressivamente valutate le ipotesi di cofinanziamento al 65%, 57,2% e 59,7%, alla data del 22 luglio il cofinanziamento statale e regionale è stato considerato pari al 50% e l'importo complessivo del programma era di 6.597 Meuro.

A seguito dell'approvazione dell'accordo di partenariato è stato stabilito che il Programma sarà cofinanziato al 75%, pertanto le risorse complessive ammontano a 4.558 MEURO.

Tabella 2: Riparto risorse per gli 11 obiettivi tematici del 2014-2020

Obiettivi tematici	Accordo di partenariato Nazionale aprile 2014	Scenario 0 (15/02/2014)	Scenario 1 (15/04/2014)	Scenario 2 (10 luglio 2014)	Scenario 3 (18 luglio 2014)	Scenario 4 (24 Ottobre 2014)
Quota di cofinanziamento		65%-75%	65%	57,9%	50%	75%
Valore totale risorse (Meuro)		4.558/5259	5259	5.904.	6.837	4.558
OT1	11,40%	9,00%	11,0%	11,0%	11,0%	10,3%
OT2	6,42%	9,00%	8,0%	6,2%	6,2%	6,2%
OT3	15,54%	19%	15,0%	15,0%	15,0%	15,8%
OT4	23,63%	14,50%	21,0%	22,8%	22,8%	22,8%
OT5	6,01%	2,80%	5,8%	5,8%	5,8%	5,8%
OT6	12,23%	11,00%	11,8%	11,8%	11,8%	10,9%
OT7	15,54%	23,80%	15,0%	15,0%	15,0%	15,0%
OT8	0,00%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
OT9	3,52%	2,4%	3,4%	3,4%	3,4%	4,3%
OT10	4,66%	4,00%	4,5%	4,5%	4,5%	4,5%
OT11	1,04%	1,00%	1,0%	1,0%	1,0%	2,5%
TOTALE	99,99%	96,50%	526061,50%	590554,40%	683846,50%	98,0%
Assistenza tecnica		3,5%	3,5%	3,5%	3,5%	2,00%

Fonte: ALLEGATO F: Ipotesi allocative per obiettivo tematico delle risorse della programmazione comunitaria - 2014-2020 (date di redazione come da tabella)

Tabella 3- Riparto risorse complessive FESR per OT (pesi e valori assoluti – euro) – varie ipotesi e confronti

	Pesi FESR DGR 217/2014 -22/07/2014 (A)	Risorse con cofinanzamento	Risorse con cofinanzamento	Proposta pesi al 16/10/2014	Riparto al 16/10/2014
		50% (B)	75% (C)		
OT1	11,0%	752.054.824,0	501.369.882,6	10,3%	467.185.572,5
OT2	6,2%	423.885.446,2	282.590.297,5	6,2%	282.590.297,5
OT3	15,0%	1.025.529.305,4	683.686.203,6	15,8%	717.870.513,8
OT4	22,8%	1.558.804.544,2	1.039.203.029,5	22,8%	1.039.203.029,5
OT5	5,8%	396.537.998,1	264.358.665,4	5,8%	264.358.665,4
OT6	11,8%	806.749.720,2	537.833.146,8	10,9%	496.811.974,6
OT7	15,0%	1.025.529.305,4	683.686.203,6	15,0%	683.686.203,6
OT8	0,0%	-	-	0,0%	-
OT9	3,4%	232.453.309,2	154.968.872,8	4,3%	195.990.045,0
OT10	4,5%	307.658.791,6	205.105.861,1	4,5%	205.105.861,1
OT11	1,0%	68.368.620,4	45.579.080,2	2,5%	113.947.700,6
ASSISTENZA TECNICA (AT)	3,5%	239.290.171,3	159.526.780,8	2,0%	91.158.160,5
TOTALE	100%	6.836.862.036,00	4.557.908.024,00	100%	4.557.908.024,00

Fonte: **ALLEGATO F: Ipotesi allocative per obiettivo tematico delle risorse della programmazione comunitaria - 2014-2020** (date di redazione come da tabella)

Obiettivi del programma

Per indirizzare la strategia del programma in ottica di sostenibilità ambientale, sono stati definiti obiettivi di riferimento da perseguire con ognuna delle azioni del programma, seguendo i principi di precauzione ed evitando nuovi impatti ambientali.

In alcuni casi le azioni non hanno effetti evidenti sull'ambiente (nel senso che gli effetti diretti seppure presenti potrebbero non essere misurabili), come nel caso del paesaggio e delle aree protette o della valorizzazione dei beni culturali. In ogni caso il rispetto delle leggi comunitarie, nazionali e regionali, che regolano la gestione dell'ambiente consente un sufficiente grado di protezione dell'ambiente, poiché la norma di per sé costituisce un importante elemento di mitigazione e risposta alle pressioni ambientali. Con la programmazione, però si è cercato di ottimizzare le azioni programmate in modo da rendere il programma operativo in grado di garantire un elevato stato di protezione, evitando che alcune tipologie di intervento possano ricadere in ambiti delicati e tutelati.

Obiettivi di sostenibilità ambientale, per la valutazione ambientale strategica della programmazione 2014-2020

Aspetti ambientali	Obiettivi ambientali
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	1. Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino, migliorando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario;
	2. Migliorare la biodiversità legata al paesaggio rurale conservando le attività antropiche che assieme alla base naturale contribuiscono alla diversità bio-culturale tipica del territorio rurale siciliano;
Ambiente urbano e beni materiali	3. Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale***
Patrimonio culturale, architettonico ed archeologico	
Suolo	4. Prevenzione e mitigazione dei rischi idrogeologici e sismici;
	5. Diminuzione dei territori a rischio di desertificazione;
Acqua	6. Miglioramento del servizio idrico per usi civili in termini di popolazione servita da fognatura e depurazione e in termini di riduzione delle perdite di rete;
	7. Diminuzione dei prelievi (riduzione dei consumi e bilanciamento tra gli usi agricolo, industriale e civile) e dei carichi inquinanti al fine di aumentare la qualità dei corpi idrici;
	8. Aumento del riuso delle acque reflue trattate per finalità agricole e industriali;
	9. Potenziare le infrastrutture di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili;
Aria e fattori climatici	10. Diminuzione emissioni gas ad effetto serra;
	11. Aumento sequestro di carbonio.
Popolazione e salute umana	12. Proteggere i cittadini da pressioni e rischi ambientali per la salute e il benessere (***)
	13. Prevenzione dei rischi, sulla base di mappe aggiornate della vulnerabilità (***)
Energia	14. aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili ed innovative agevolando la sperimentazione e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili alternative a quelle a oggi maggiormente diffuse come l'eolico, il fotovoltaico, l'idroelettrico, raggiungimento e superamento degli obiettivi ambientali indicati dall'Europa
	15.
Rifiuti	16. Riduzione alla fonte della produzione dei rifiuti urbani;
	17. Aumento del riciclaggio di materia secondo gli obiettivi comunitari che prevedono il riutilizzo e il riciclaggio del 50% di carta, metalli, plastica e vetro entro il 2020;
	18. Minimizzazione dello smaltimento in discarica dei rifiuti urbani;
	19. Riduzione alla fonte della produzione dei rifiuti speciali;
Mobilità e trasporti	20. Migliorare le condizioni di mobilità delle persone e delle cose tramite la ricomposizione modale a vantaggio di vettori meno impattanti,
	21. garantire la continuità territoriale, la sostenibilità ambientale, l'efficacia (puntualità, regolarità, frequenza e velocità/durata) e l'efficienza dei servizi (minimizzazione dei costi e parsimonia nell'impiego delle risorse)

(***) Obiettivo trasversale da perseguire in tutta l'attuazione del PO e nella valutazione degli impatti indiretti.

Rapporto con altri piani o programmi

Il programma FESR, rispetto ai piani e programmi citati, ha una funzione tipicamente da strumento finanziario. Come tale opera in piena sinergia con gli strumenti di regolamentazione in quanto stanzia – anche se parzialmente - risorse utili alla realizzazione degli interventi programmati.

Il programma operativo, infatti persegue una strategia complessa che prevede il finanziamento di diverse tipologie di intervento che investono in modo diversificato diversi settori: ricerca e sviluppo, imprese, gestione dei rifiuti e delle acque, gestione del rischio idrogeologico, ambito sociale e sanitario, aree naturali ed infine i trasporti.

L'elenco dei settori può essere affiancato, come peraltro fatto nelle analisi delle coerenze, ai piani di livello regionale che regolano i medesimi settori, riportati nel medesimo ordine sopra utilizzato. Gli strumenti di pianificazione regionale in ordine sono: strategia per la ricerca e l'innovazione, piano regionali dei gestore dei rifiuti, piano di gestione del distretto idrografico, Piano dell'assetto idrogeologico, piano di gestione del rischio alluvioni, piano regionale-sanitario, piani di gestione della rete natura 2000, piano regionale dei trasporti.

b) aspetti relativi allo stato dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del piano o del programma

Lo stato dell'ambiente della Regione siciliana è qui sinteticamente descritto, lasciando gli aspetti più dettagliati al Rapporto Ambientale, si fa rilevare come le maggiori criticità siano relative al mancato raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati a livello comunitario e relativi alla gestione dei rifiuti e delle acque. Inoltre, le analisi mostrano situazioni critiche per la gestione del territorio rispetto al rischio idrogeologico, zone ad elevata impermeabilizzazione del suolo, ed aree principalmente costiere in cui il paesaggio ha subito trasformazioni per lo sfruttamento a fini edilizi e ricettivi del suolo.

Popolazione e salute

La presenza umana sul territorio è di per se un elemento che può modificare gli aspetti naturali, per il soddisfacimento di bisogni primari come la costruzione di abitazioni, e per lo svolgimento delle attività economiche, tenuto conto che sono in grado di avere effetti ambientali negativi anche le pratiche agricole. In termini socio economici la Sicilia ha, rispetto al resto d'Italia, una maggiore disoccupazione, un minore reddito e quindi una minore capacità di consumo, una elevata propensione a produrre rifiuti, una scarsa percezione del territorio e dell'ambiente.

La popolazione se sottoposta a inquinanti ambientali può subire impatti misurabili attraverso lo stato di salute. In Sicilia questi aspetti sono abbastanza differenziati sul territorio, dalle analisi effettuate emergono criticità e preoccupazioni per la maggiore incidenza di alcune malattie nelle aree a maggiore industrializzazione, coincidenti con i "siti di interesse nazionale" di Milazzo, Gela, Augusta-Priolo e di Biancavilla.

Paesaggio

Il paesaggio ed beni culturali costituiscono una fonte di ricchezza e di sviluppo e come tali sono oggetto di specifiche tutele e azioni di conservazione. Il territorio siciliano è ricco di monumenti e di attrazioni culturali (musei, teatri, etc.) ma anche di panorami e vedute che rendono la Sicilia riconoscibile nel mondo. Questo patrimonio per essere conservato e lasciato alle nuove generazioni deve essere tutelato, a tale fine esistono diverse norme di livello nazionale e regionale che pongono limiti e divieti alla trasformazione ed alla modifica dei beni monumentali.

Le leggi, principalmente urbanistiche, che regolamentano l'uso del territorio in favore della conservazione del paesaggio, invece, sono meno restrittive e consentono margini di modifica. Il programma operativo terrà nella opportuna considerazione tutti i vincoli imposti sui territori, secondo le indicazioni che derivano dalle valutazioni ambientali che sono state svolte sui piani regionali dei settori: rifiuti, acque, trasporti, energia, etc. Gli interventi infrastrutturali da realizzare utilizzando i finanziamenti del programma operativo saranno localizzati in aree idonee allo scopo, escludendo quindi le zone naturali di interesse comunitario e tenendo in considerazione i vincoli paesaggistici ed ambientali limitando le azioni di modifica sul territorio,

Patrimonio naturale (flora, fauna e biodiversità)

La Sicilia è dotata di un grande patrimonio naturalistico per la presenza sull'isola di un elevato numero di specie animali e vegetali (biodiversità), per tutelare questo patrimonio sono state istituite diverse aree protette (parchi, riserve, SIC-ZPS) in cui vigono una serie di divieti e regole atte a conservare inalterato o a migliorare lo stato di salute delle specie animali e vegetali, e a consentire che tale patrimonio possa essere traferito alle generazioni future (sostenibilità). Nonostante il sistema di norme che regola questi territori, le attività della popolazione (economiche ed abitative) possono richiedere l'utilizzo di tali territori al fine di sfruttarne le potenzialità produttive, causando o rischiando di causare danni permanenti sullo stato di conservazione delle

aree naturali. I principali fenomeni sono la realizzazione di nuove abitazioni in aree costiere ed i relativi scarichi di acqua reflua, ma anche la progressiva cementificazione delle aree periferiche cittadine a scapito del “mantenimento in vita” dei centri storici urbani.

Aria

La qualità dell'aria in Sicilia, come nel resto del paese, ha una tendenza al miglioramento. Il miglioramento è dovuto alle norme che hanno modificato e incentivato l'utilizzo di carburanti per autotrazione sempre più “puliti” o a minore contenuto di alcune prodotti chimici. Possono ancora essere definite critiche le situazioni di alcune aree dell'isola, in cui si concentrano gli stabilimenti produttivi a maggiore grado di inquinamento (raffinerie, industrie chimiche e cementifici) oppure le aree urbane di Catania, Messina e Palermo nelle quali i volumi di traffico automobilistico sono a livelli tali da far registrare situazioni di pericolo per la salute della popolazione.

Il programma non può incentivare per legge le imprese dei settori richiamati, mentre può agire nelle aree urbane, finanziando interventi utili a far diminuire l'esigenza di trasporto privato, e può finanziare interventi volti al miglioramento della qualità della vita nelle zone indicate “a rischio”.

Energia

Il settore energetico, principalmente “elettrico” ha avuto nell'ultimo decennio una importante spinta di sviluppo derivante dalla incentivazione dei “conti energia”. Allo stato attuale l'energia prodotta e consumata da fonti rinnovabili (FER) è in linea con le previsioni della strategia “Europa 2020”.

Sul fronte dell'efficientamento energetico, la distribuzione del patrimonio edilizio pubblico e privato per classi energetiche di efficientamento è sbilanciata verso quelle più basse della scala. Quindi a fronte di una produzione di energia più sostenibili l'intervento sui modelli di consumo presenta ampi spazi di miglioramento. Mentre per il patrimonio privato stanno agendo diversi strumenti di incentivo fiscale, nel patrimonio pubblico le logiche di intervento nel settore dovrebbero privilegiare gli interventi di efficientamento energetico all'interno delle programmate manutenzioni straordinarie, privilegiando gli edifici a maggiore necessità di energia.

Rifiuti

L'analisi del contesto indica la presenza sul territorio di diverse aree (oltre 500) contaminate dalla presenza di rifiuti, alcune delle quali non idonee allo scopo, per tale ragione devono essere previsti interventi di bonifica in queste aree, da compiersi secondo le priorità e le indicazioni del piano regionale delle bonifiche.

La gestione dei rifiuti in Sicilia è stata quasi integralmente basata sull'impiego delle discariche, la quota di rifiuti raccolti in modo differenziato è troppo bassa, ogni cittadino siciliano differenzia in media 60 kg di rifiuti per anno contro la quantità minima richiesta di 230 kg. L'assenza di sistemi di raccolta e di smaltimento differenziato comportano maggiori costi per i siciliani rispetto al resto dei cittadini italiani per circa 10 euro a persona all'anno.

Seppure il programma finanzia attività in grado di produrre rifiuti, si ritiene di difficile attuazione una misurazione delle quantità di rifiuti generate da azioni di programma, si ritiene tuttavia che dall'attuazione non dovrebbero essere modificate in modo sensibile le attuali quantità di rifiuto prodotte. Il PO può agire sul settore quale strumento utile a finanziare alcuni degli impianti necessari a migliorare la situazione generale e a bonificare alcune delle aree che richiedono interventi di pulizia e ripristino.

Si ritiene che gli effetti del programma possano essere limitati alla capacità di migliorare lo stato dell'ambiente e di incrementare la presenza e la funzionalità degli impianti di trattamento. Gli impianti da realizzare con il programma operativo dovranno essere localizzati in aree idonee

allo scopo diverse dalle zone naturali di interesse comunitario e dalle aree da cui sia possibile arrecare danni alla salute della popolazione.

Geosfera

Per quanto riguarda il suolo, le analisi condotte sono maggiormente incentrate sul rischio idrogeologico (frane), l'intero territorio siciliano è stato mappato dal "Piano di assetto idrogeologico" che individua con il codice R3 ed R4 le aree – su cui insistono edifici ed infrastrutture - a maggiore rischio di frane. In queste aree, principalmente R4, è necessario prevedere interventi per mettere in sicurezza il territorio (o meglio le infrastrutture) e la popolazione. Il rischio idrogeologico, a seguito degli eventi catastrofici (principalmente alluvionali, quindi derivanti da effetti di cambiamento climatico) nella provincia di Messina, il tema è oggetto di particolare interesse da parte della popolazione.

In assenza dell'attuazione del presente programma, anche se sono presenti altre dotazioni finanziarie di livello nazionale e regionale, considerata la quantità di territori a rischio frane ed esondazioni, legato alla orografia di gran parte del territorio regionale (montagne e valli fluviali), le risorse in campo sono irrisorie rispetto ai fabbisogni.

C) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

Come rilevato nel Rapporto Ambientale, e nelle valutazioni relative al precedente ciclo di programmazione, il PO FESR Sicilia ha un approccio olistico, la sua articolazione di assi prioritari e risultati attesi, investe diversi settori.

L'approccio rende "aree che potrebbero essere significativamente interessate" dal programma l'intero territorio regionale.

Per la valutazione ambientale strategica, tuttavia, utilizzando modelli di semplificazione il territorio regionale è suddiviso in aree funzionali, alcune delle quali sovrapposte tra loro, le principali sono:

- zone urbanizzate e zone non urbanizzate;
- zone vincolate per legge (beni paesaggistici, riserve naturali, parchi naturali, etc);
- zone tutelate per legge (SIC/ZPS, zone costiere, etc.);
- aree di particolare rilevanza ambientale, di cui al punto seguente.

La sintesi delle classificazioni può essere visualizzata unicamente attraverso sistema cartografici. In ogni caso nelle valutazioni, si è tenuto conto del diverso grado di sensibilità delle aree, per cui le aree non urbanizzate sono state valutate come maggiormente delicate, e per queste si è garantito un maggiore livello di approfondimento sulle aree tutelate.

D) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

L'allegato I della direttiva prevede la descrizione dei particolari problemi di carattere ambientale, in questa sezione in considerazione per quanto più volte precisato circa il livello di dettaglio delle informazioni, si può indicare che non vi sono particolari problemi rispetto all'attuazione del piano. Circa le aree di particolare rilevanza ambientale (ivi incluse le Riserve, i Parchi, e le aree SIC e ZPS), in Sicilia circa il 25% del territorio è assoggettato a particolari tutele per le peculiarità paesaggistiche ed ambientali, molta parte di questo territorio, per la sua localizzazione in aree di

fatto inaccessibili o non interessanti per i fini del programma non sarà influenzato dall'attuazione del programma. Oltre al territorio soggetto a tutela, la sezione richiede di illustrare i particolari problemi ambientali presenti sul territorio, in questa sintesi non tecnica si riportano i territori di Milazzo, Gela, Augusta-Priolo e Biancavilla che sono stati inseriti nell'elenco dei Siti di Importanza Nazionale per le emergenze ambientali in corso. I primi tre per la presenza di impianti industriali (chimici e raffinazione), l'ultimo per la presenza di una cava di materiali simili all'amianto.

Alle zone SIN, devono aggiungersi le aree in cui la qualità dell'aria ha livelli di inquinamento che possono superare i limiti imposti dalle normative vigenti, che riguardano i siti sopra indicati, i centri di alcune aree metropolitane (Palermo, Catania e Messina).

In ultimo, a livello regionale sono presenti diverse porzioni di territorio regionale in cui la quantità di acque reflue depurate non è sufficiente a garantire un buon livello della qualità dei corpi idrici.

Il programma, e la sua attuazione, forniscono alcune risposte ai problemi ambientali delle zone elencate offrendo la possibilità di adeguare alcuni depuratori e di fornire strumenti per migliorare la qualità dell'aria ambiente (in particolare nel settore dei trasporti delle aree metropolitane).

E) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

Gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello nazionale sono derivati dall'analisi delle norme che regolano i diversi settori ambientali e dalle strategie comunitarie.

Per la valutazione si è tenuto conto degli obiettivi individuati nel 7° *Programma di Azione per l'Ambiente* (P.A.A.)¹ e di quelli della *Strategia Europa 2020*² per rilanciare l'economia dell'UE che prevede tra i cinque obiettivi da raggiungere entro il 2020 anche il tema dell'energia/clima.



Living well, within
the limits of our planet
7th Environment Action Programme

Inoltre la "Tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050" (SEC(2011) 287 definitivo, SEC(2011) 288 definitivo e SEC(2011) 289 definitivo)³ stabilendo che per operare la transizione verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio l'UE deve abbattere entro l'orizzonte temporale del 2050 le proprie emis-

sioni interne tra l'80% ed il 95% rispetto al 1990, conferisce all'emergenza del pianeta cambiamenti climatici la meritata importanza anche in considerazione della necessità di rispettare gli accordi sui cambiamenti climatici siglati a Kyoto dalle Nazioni Unite.

Il confronto tra gli obiettivi del Programma e le politiche di sviluppo sostenibile predefinite nella normativa e nella pianificazione europea, mostrano come per questo programma (derivato dall'accordo di partenariato nazionale) l'orizzonte temporale di attuazione sia

¹ Decisione PE-CONS, COM(2012) 710 finale.:

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013D1386&from=EN>

² http://ec.europa.eu/europe2020/europe-2020-in-your-country/italia/country-specific-recommendations/index_en.htm

³ http://europa.eu/legislation_summaries/employment_and_social_policy/eu2020/em0045_it.htm

coincidente con le sopra richiamate strategie Europa 20-20-20. Le coincidenze sono allargate anche alle strategie, infatti il programma assume come propri i diversi obiettivi in materia di rifiuti, acque, gestione del rischio, protezione della salute umana, flora e fauna, energia e clima, poiché è redatto nel rispetto delle relative direttive comunitarie.

Per tali ragioni la verifica delle coerenze esterne è stata limitata alle politiche “esterne” in materia di tutela ambientale, rilevate dai piani e programmi regionali.

F) possibili effetti significativi sulle componenti ambientali: biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, energia, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

Nella redazione del programma e del rapporto ambientale, facendo esplicito riferimento agli obiettivi ambientali del programma, secondo il dettato normativo, sono stati analizzati tutti i potenziali effetti del programma, sia quelli positivi che quelli negativi.

Le valutazioni hanno riguardato la ricerca di possibili relazioni di causa-effetto tra l'attuazione di una azione prevista e le componenti ambientali sopra descritte. I risultati delle analisi portano a determinare con un certo grado di approssimazione che alcuni dei 10 assi previsti per il PO FESR hanno effetti solo positivi o comunque che non impattano in modo negativo, a questa categoria appartengono gli assi che finanziano interventi “non materiali”, formazione, comunicazione, aiuti finanziari, ricerca e sviluppo. Altri assi prioritari, invece, sono in grado di generare impatti ambientali, anche se, tali impatti sono in generale di carattere localizzato e su singole componenti, mentre contestualmente avranno impatti positivi al livello generale (considerando l'area vasta) e matrici ambientali diverse. In sostanza, il PO non dimostra effetti negativi significativi sull'ambiente, anzi mostra una propensione a generare effetti cumulativi particolarmente positivi, soprattutto in relazione ai cambiamenti climatici (riduzione delle emissioni di CO₂ e gestione dei rischi collegati), all'aria (contributo del PO all'abbassamento dei livelli di inquinamento), alle risorse idriche (contributo del PO ad una migliore gestione), alla biodiversità (migliore tutela e consapevolezza da parte della popolazione) e alla qualità di vita della popolazione umana (attraverso in particolare il potenziamento della rete dei servizi ICT erogati nelle aree svantaggiate).

In estrema sintesi, si prevedono effetti potenzialmente positivi, indiretti e limitati, sul consumo di risorse naturali (energia e acqua), sulle emissioni in atmosfera (compresi dei gas a effetto serra) e la produzione di rifiuti degli interventi a valere sull'asse 1 - ricerca e innovazione, e sull'asse 2. Questi interventi, in genere immateriali, consentiranno di far diminuire gli spostamenti della popolazione, l'accessibilità via internet dei servizi nelle aree marginali e periferiche, può costituire un elemento di forte modifica delle abitudini della popolazione.

Effetti da positivi a molto positivi dell'asse 4 sulle energie rinnovabile, sull'efficienza energetica, sui trasporti urbani sostenibili, dell'asse 5 sulla prevenzione dei rischi naturali, e dell'asse 6 con un contributo apprezzabile alle politiche di settore in materia ambientale (acque, rifiuti e valorizzazione dei beni culturali).

Effetti diretti e negativi, sulle componenti paesaggio, patrimonio naturale e suolo potrebbero scaturire dalla esigenza di installare nuove infrastrutture principalmente trasportistiche, ma anche di gestione ambientale delle risorse, come depuratori, isole ecologiche ed impianti per lo smaltimento dei rifiuti. tali effetti e negativi, hanno in genere come caratteristica il contenimento a livello locale ed i benefici positivi di carattere più ampio sui tematiche come la qualità delle acque, la popolazione, l'energia, etc.

Valutazione di incidenza

L'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i dispone che la VAS includa nella redazione del Rapporto Ambientale anche la procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Nel caso di interferenze con i Siti Natura 2000 (SN2000), la Valutazione di Incidenza, integrata nella VAS, trova l'opportunità di guidare, sin dai primi momenti del processo, le scelte del Programma Operativo verso una maggiore considerazione delle esigenze di conservazione dei Siti Natura 2000. La VAS e la Valutazione di Incidenza si prefigurano quindi entrambe come valutazioni preventive che hanno lo scopo di verificare i possibili effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione delle azioni del Programma.

Lo studio per la valutazione di incidenza è stato redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97 e ha proceduto ad effettuare l'analisi delle interferenze del PO col sistema ambientale dei Siti di Conservazione della Rete Natura 2000, descritti con apposito approfondimento, tenendo in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Il PO analizzato interessa un campo molto vasto di tipologie di azioni che possono produrre effetti ambientali di natura e intensità molto diversa sugli ecosistemi naturali. In questo senso, la valutazione degli effetti che può generare sull'ambiente deve contemplare esplicitamente le possibili interferenze sui siti della Rete Natura 2000, posto che in queste aree gli interventi dovrebbero essere previsti e orientati principalmente alla salvaguardia degli habitat e alla tutela della biodiversità, e solo in minima parte orientati verso le attività complementari e/o diversificate che comunque dovrebbero in ogni caso essere orientate alla gestione sostenibile del territorio.

Lo Studio di Valutazione di Incidenza ha provveduto pertanto a valutare le possibile/probabili interferenze contenute nelle azioni e sotto azioni sui singoli Siti Natura 2000, effettuando uno studio e una rappresentazione di dettaglio sito specifica o su tipologie di siti aggregati secondo criteri variabili in relazione agli obiettivi e alle attività previste dal Piano.

G) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

Dal precedente paragrafo emergono alcuni aspetti tali da rendere necessaria, in sede di programmazione, la prescrizione di specifiche misure di mitigazione. La principale delle mitigazioni è la ricerca, per l'inserimento delle infrastrutture necessarie allo sviluppo socioeconomico dell'isola, di aree prive di particolari pregi ambientali, privilegiano il recupero di aree già cementificate e la modifica delle destinazione d'uso attuale. Per la localizzazione delle aree inidonee, può farsi riferimento ai criteri di attrazione, repulsione e divieto già utilizzati da TERNI per la localizzazione dei passaggi della rete elettrica, evitando le zone a vincolo

Come detto, sono ipotizzabili eventuali effetti negativi sulla biodiversità, anche se in via presuntiva gli stessi sono stati definiti come poco significativi, anche in aree di particolare pregio ambientale (aree naturali protette e aree Natura 2000). Si tratta di quegli interventi di bonifica di siti inquinati, di passaggio cavi banda larga, di adeguamento strade e vie di comunicazione, per i quali i relativi piani di settore hanno già o dovranno determinare la convenienza, anche ambientale, a realizzare l'intervento. Tali effetti dovranno essere presi in considerazione in fase di progettazione, il programma è comunque stato sottoposto alla valutazione di incidenza, in modo da garantire la non interferenza con tali aree.

La maggior parte delle misure di mitigazione per il programma sono da considerarsi come misure di orientamento finalizzate a rafforzare gli effetti positivi attesi, in particolare attraverso la definizione di:

- criteri di selezione – indicati dal programma - orientati all'individuazione di buone pratiche ambientali (non si prevedranno criteri aggiuntivi VAS, tale misura si è dimostrata di difficile applicazione nel precedente ciclo di programmazione);
- coerenze e previsioni degli interventi a maggiore impatto all'interno di documenti di programmazione, anch'essi valutati da un punto di vista ambientale;
- modalità di organizzazione del monitoraggio ambientale (si veda sotto), per identificare possibili effetti avversi a livello di progetti in fase di attuazione e permettere un re-orientamento preventivo del Programma.

H) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;

Il programma operativo, e le azioni in esso contenute, sono di diretta derivazione dell'Accordo di programma nazionale. Per tale ragione le azioni indicate sono in qualche modo, imposte a livello di stato membro.

Le alternative individuate attengono quindi esclusivamente alla dotazione finanziaria dei singoli assi prioritari e delle singole azioni, ed alle modifiche apportate in itinere al programma a seguito delle diverse fasi di redazione derivate dai successivi incontri con i dipartimenti regionali (soggetti attuatori).

Rispetto alle dotazioni finanziarie, l'assegnazione di risorse è vincolata ad una serie di regole, derivanti dal rispetto delle norme comunitarie, i principali vincoli prevedono l'assegnazione ai primi 4 obiettivi tematici del 50% delle risorse, di queste almeno il 12% è riservato all'OT4 "Energia". Un ulteriore vincolo deriva dal precedente ciclo di programmazione e dalle risorse necessarie ai completamenti di progetti a cavallo, si tratta di quei grandi progetti (progetti di importo superiore ai 50meuro) iniziati a valere sul programma 2007-2013 e non conclusi.

Le valutazioni delle alternative sono quindi principalmente di carattere economico-finanziario, ma si è anche tenuto conto delle risultanze dell'applicazione alla strategia complessiva di un modello che stima il risparmio del programma in termini di tonnellate di CO2 eq (gas a effetto serra).

L'alternativa proposta, è quindi il risultato di diverse considerazioni, che presuppongono le influenze, di carattere finanziario e strategico, dei programmi operativi nazionali.

L'ultima versione del programma operativo scaturisce dall'Accordo di partenariato adottato il 29 ottobre 2014, presenta il miglior compromesso in termini di emissioni gas climalteranti nonostante la riduzione complessiva di risorse.

I) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 9 e 10.

La normativa in materia di VAS richiede l'individuazione di specifiche misure di monitoraggio "degli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune" (art. 10 della Direttiva).

Il piano di monitoraggio ambientale prevede di fornire informazioni aggiornate sugli effetti ambientali del Programma sia nelle eventuali fasi, nelle fasi di riprogrammazione (in itinere) e/o in conclusione del Programma. Il monitoraggio richiede quindi la definizione di un set di indicatori ambientali nonché la descrizione delle modalità organizzative adottate dalle Autorità di Gestione del Programma per monitorare gli effetti ambientali.

Il quadro ambientale, riportato in questo documento in versione sintetica, è stato ricavato tramite l'impiego di misure rilevate da fonti istituzionali, principalmente ARPASicilia, ISTAT, ISPRA. Gli indicatori saranno aggiornati con l'intento di verificare se l'avanzamento del programma ha derivate ambientali significative. Inoltre, per la valutazione della CO₂ (Gas climalteranti) prodotta con il programma, alla stregua di quanto fatto dalle altre regioni italiane, verrà utilizzato il modello CO₂mpare, elaborato da ENEA. Per le finalità del presente documento si rende noto che tutti i dati saranno pubblicati sul sito web dell'autorità di gestione (www.euroinfocilia.it).

Poiché il sistema prevede esclusivamente l'impiego di dati di fonte ufficiale, la responsabilità dell'aggiornamento dei dati è dell'Autorità di Gestione del programma, che potrà avvalersi, qualora necessario del supporto dei Dipartimenti che sono indicati come soggetti competenti in materia ambientale e dell'ARPASicilia. Il piano di monitoraggio definitivo verrà elaborato e reso disponibile entro sei mesi dalla data di approvazione del programma.

Bibliografia essenziale del Rapporto ambientale

Strategia Europa 2020

- http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm
- Consiglio Europeo, COM(2012) 318 final/2 del 05/06/2012: Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2012 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2015 (che sostituisce la COM (2012) 318 final del 30.05.2012 per un errore materiale nella prima pagina), Bruxelles, 2012;
- Consiglio Europeo, COM(2012) 318 final del 30/05/2012: Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2012 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2015, Bruxelles, 2012;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze: Documento di Economia e Finanza 2012. Sezione III: Programma Nazionale di Riforma, Roma, 2012.
- Proposta di DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" http://ec.europa.eu/environment/newprg/pdf/7EAP_Proposal/it.pdf
- Del. CIPE 2 agosto 2002, n. 57 - Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia.

Politica di coesione 2014-2020

- http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.cfm
- Commissione Europea: Strumenti finanziari della politica di coesione per il periodo 2014-2020, Bruxelles, 2012;
- Unione Europea: Politica di coesione 2014-2020. Investire nelle regioni europee (in "Panorama inforegio n. 40"), Bruxelles, 2012.

Valutazione Ex-Ante 2014-2020

- http://ec.europa.eu/regional_policy/newsroom/detail.cfm?LAN=IT&id=195&lang=it
- http://ec.europa.eu/regional_policy/information/evaluations/guidance_en.cfm#1
- European Commission, Directorate-General Regional Policy - Directorate-General Employment, Social Affairs and Inclusion: The Programming Period 2014-2020. Monitoring and Evaluation of European Cohesion Policy. European Regional Development Fund, European Social Fund, Cohesion Fund. Guidance document on ex-ante evaluation, Bruxelles 2012;
- EENRD (2012, draft), Getting the most from your RDP: Guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 RDPs, Brussels
- EENRD (2012b), Newsletter of the Good Practice Workshop "From Ongoing Evaluation towards the Evaluation Plan" - Vienna, Austria - 14 May 2012.
- EENRD (2012 a), Newsletter of the Good Practice Workshop "Drafting Terms of Reference for ex ante evaluations" - Brussels, 1 March 2012.

Banche dati cartografiche

- <http://www.sias.regione.sicilia.it/SIT/#contentClima>
- <http://www.isprambiente.gov.it/>
- <http://www.progettoiffi.isprambiente.it/cartanetiffi/carto3.asp?cat=42&lang=IT#>
- <http://www.mais.sinanet.isprambiente.it/ost/>
- <http://sif.regione.sicilia.it/portale/>
- www.sitr.regione.sicilia.it/
- <http://sitap.beniculturali.it/>
- <http://atlasole.gse.it/atlasole/>
- http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/atlas/maritime_atlas/#lang=EN;bkgd=5:0.75;mode=1;p os=13.891:37.826:8;theme=9999104:1:1;
- <http://forest.jrc.ec.europa.eu/effis/applications/current-situation/>
- <http://www.eea.europa.eu/themes/biodiversity/interactive/natura2000gis/natura-2000-european-protected-areas>

- http://digital-agenda-data.eu/datasets/digital_agenda_scoreboard_key_indicators/visualizations

Valutazioni ambientali consultate

- Piano Faunistico venatorio – Regione Siciliana
- Piano Forestale Regionale – Regione Siciliana
- Piani regionali dei materiali lapidei e di pregio - Regione Siciliana
- Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia
- PO FESR 2007-2013- Regione Siciliana
- PO FEASR2007-2013 - Regione Siciliana
- Piano regionali di gestione dei Rifiuti Sicilia
- Piano di sviluppo della rete elettrica – TERNA (anni 2010-2012)
- PO FEASR 2014-2020 Regione Emilia Romagna
- PO FEASR 2014-2020 Provincia autonoma di Bolzano
- Piano Energetico Ambientale - Regione Sicilia
- Piano paesistico territoriale regionale della Regione Puglia
- Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Marittimo 2014-2020
- Piano energetico Ambientale Regione Sardegna 2014-2020

Testi

- Manuale ISPRA “Verso una gestione ecosistemica delle aree verdi urbane e peri-urbane”;
- Linee guida per la VAS - Documento predisposto dalla Direzione generale VIA - Servizio per la valutazione di impatto ambientale;
- Dr. Davide Geneletti - “Un’introduzione ai principi della Valutazione Ambientale Strategica” – Corso VAS – formazione regionale - aprile 2013;
- Agenzia Europea per l’Ambiente (EEA) – “DPSIR: uno strumento di analisi ambientale applicabile a fini gestionali”;
- ISPRA “Annuario dei dati ambientali” – Anni Vari
- ISPRA “Rapporto rifiuti urbani” – Anni Vari
- ARPASicilia- Annuario dei dati ambientali – Anni vari
- ISTAT “BES” Bilancio economia sostenibile – Anni vari
- Rapporto sullo stato dell’ambiente – Regione Sicilia – anni avari
- Indicatori Strategia di Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia (Delibera CIPE n. 57 del 2/8/2002)
- M. Aleo, Valutazioni ambientali. Le procedure di VAS, VIA AIA e VI nel governo del territorio, Grafil, Palermo 2012
- F. Karrer, A. Fidanza, La valutazione ambientale strategica, Le Pensur, Brienza 2010
- A. Fidanza, a cura di, Sviluppo e ambiente. Un’integrazione possibile attraverso la Vas, INU Edizioni, Roma 2011
- ISPRA - Mappatura dei pericoli di incidente rilevante in Italia - Edizione 2013
- Epidemiologia dei tumori in Sicilia: il nuovo Atlante Sanitario-
http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoSalute/PIR_AreeTematiche/PIR_Atlanteoncologico